



**Istituto Comprensivo N.2 - scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado**

Via Segantini, 31 – 40133 BOLOGNA - Tel. 051/312212 Fax 051 385297

Codice meccanografico: **BOIC812001** – codice fiscale: **91153220370** – indirizzo e-mail: **boic812001@istruzione.it**

## **ESTRATTO DOCUMENTO EPOLICY I.C.N°2**

# **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

### **Sensibilizzazione e Prevenzione**

**Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:**

commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;  
essere una vittima di queste azioni;  
osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano, strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.

Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

### **Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo**

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

*"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

promozione di un ruolo attivo degli studenti in attività di peer education;

previdone di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;

Il sistema scolastico e le famiglie devono prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

Gli atti di cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

**diretto:** il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea (sms, whatsapp) che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;

**indiretto:** il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

**Indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di cyberbullismo sono:** Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;

Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);

Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;

Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;  
Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;  
Inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli);  
Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;  
Il suo rendimento scolastico peggiora.

Finalità condivisa tra scuola e famiglia è intervenire preventivamente ed efficacemente, al fine di evitare, arginare ed eliminare possibili manifestazioni di comportamenti antisociali. Valutare i comportamenti che sfociano in disagio sociale è precursore di un lavoro in rete, con la possibilità di coinvolgere anche un servizio specialistico socio-sanitario (Psicologo della scuola, Consultorio familiare, Servizi di Neuropsichiatria, etc.), quale supporto e/o forme di mediazione.

## **Hate speech: che cos'è e come prevenirlo**

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità oppure una fragilità data semplicemente dalla timidezza eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

**Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:**

fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;  
promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;  
favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

Occorre valorizzare la dimensione relazionale dei più giovani, sensibilizzandoli verso capacità di analisi e discernimento, per fornire strumenti idonei tanto comunicativi quanto educativi sotto l'aspetto civico e morale:

fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di "hate speech", in particolare legati al gruppo etnico/religioso, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;

promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali ed i social network;

favorire un'espressione consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

## **Dipendenza da Internet e gioco online**

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

Le tecnologie digitali rappresentano una possibilità di espressione dell'identità individuale prima impensabile, ma d'altra parte rappresentano anche un potenziale rischio.

La RETE produce comunità di conoscenza e questo permette ai giovani di confrontarsi con un sapere digitalizzato. Il bilanciamento tra opportunità e rischi negli ambienti mediali e in relazione ai più giovani, richiede una costante e attenta negoziazione tra opportunità e rischi. Pertanto occorre una linea condivisa con la famiglia per stabilire mezzi e modalità durante lo studio domestico, con tempi stabiliti e controllo attivo durante la navigazione in Rete, come esplicitato nel Regolamento di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo del nostro Istituto.

## **Ruoli e responsabilità**

### **STUDENTI E STUDENTESSE**

Rispettano le norme che disciplinano l'uso corretto e responsabile delle tecnologie digitali, come indicato nel Regolamento di Istituto

adottano le regole presenti nell' E - Policy d'Istituto per evitare situazioni di rischio per sé e per gli altri

### **I GENITORI**

partecipano alle iniziative di sensibilizzazione e formazione organizzate dall'Istituto sull'uso consapevole delle TIC e della RETE, nonché sull'uso responsabile dei device personali condividono con i docenti le linee educative relative alle TIC e alla RETE, al Regolamento di Istituto e al patto di corresponsabilità educativa accettano e condividono il documento di e-Policy dell'Istituto collaborano con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite.